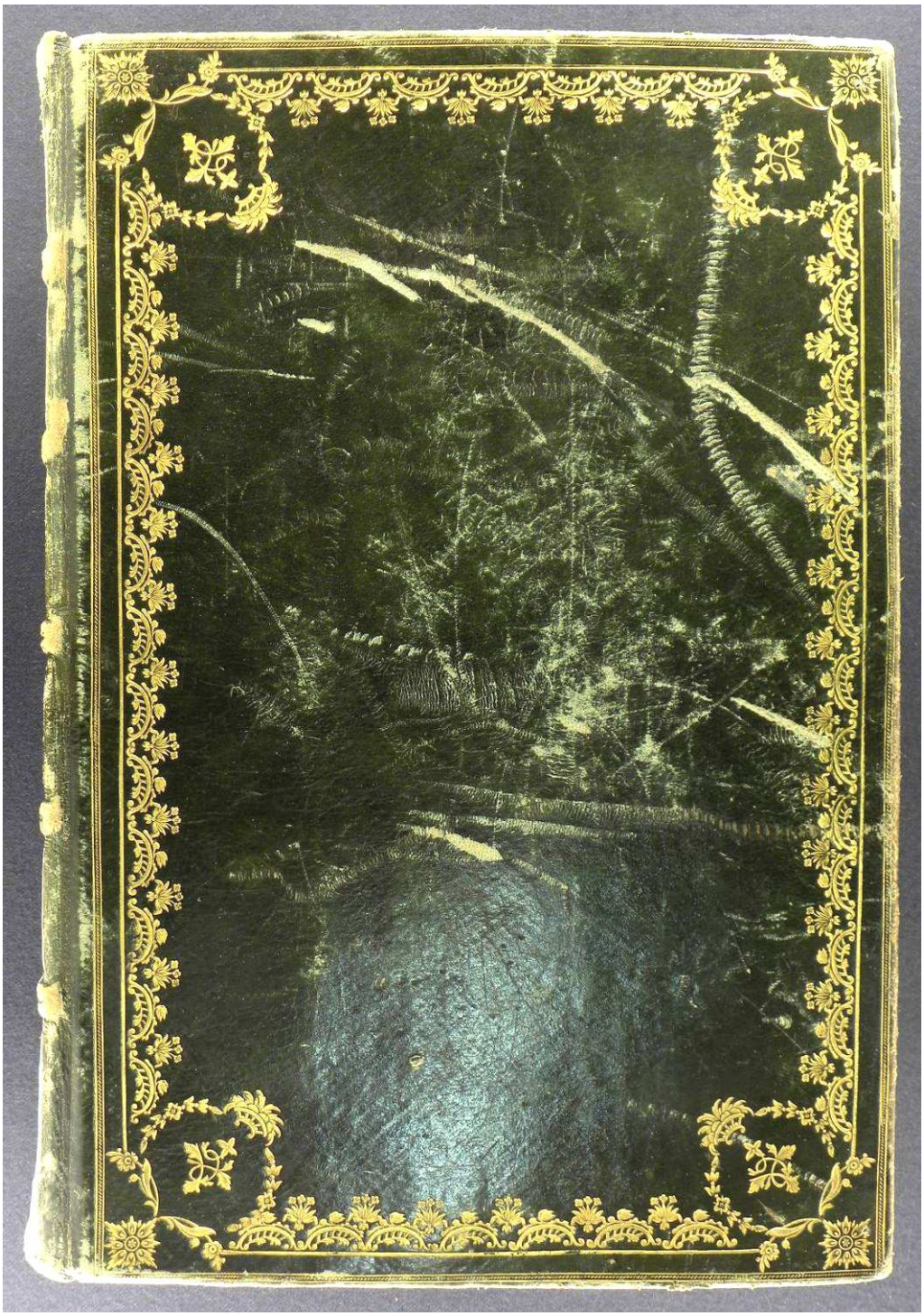
Legatura della seconda (?) metà del secolo XVIII



Breviario romano, ms. sec. XV, 326x215x125 mm, Ms. Pal. 6. Provenienza: GALERIE DE BOSSANGE PERE Rue de Richelieu N° 60.

Cuoio verde scuro su cartone (10 mm), decorato in oro. La cornice a filetti, cordonato e pieno, è provvista di fregi a maniglia e floreali stilizzati lungo il bordo interno. Dorso a cinque nervi rilevati. Capitelli in spago nocciola e bianco. Coppia di tasselli in cuoio rosso dalle scritte «ORDO/ BREVIARII ROMANI» e «CODEX MS./MEMBRANACEUS/ RUBRO-NIGER». Labbro provvisto di una serie di motivi fogliati. Taglio dorato opaco. Margine dei contropiatti a rosette stilizzate entro volute fogliate. Carte di guardia marmorizzate policrome del genere *caillouté* o sassoso, e bianche. Rimbocchi giustapposti. Stato di conservazione: discreto. Angoli dei piatti lievemente ricurvi. Diffuse spellature, specie lungo il cuoio del piatto posteriore.

La presenza di due tasselli sul dorso, sembra indicare una produzione della seconda metà del secolo XVIII. L'incongruenza ornamentale tra il periodo di redazione del manoscritto e quello di realizzazione della coperta, oltre al taglio dorato opaco, presente nelle legature del secolo XVI, non invece nel XVIII, evo in cui è generalmente brillante, evidenziano che la legatura considerata è una tra quelle che si sono verosimilmente avvicendate nel tempo.
Il decoro settecentesco, tipicamente confinato lungo il riquadro, qui rococò, riguarda il nome scherzoso derivato dal francese *rocaille* che significa roccia, di cui questo stile imita gli aspetti bizzarri e imprevedibili, sotto forma di modelli mossi e sinuosi. Stile alla moda dagli inizi e lungo gran parte del XVIII secolo in tutta Europa, caratterizzato da un'ornamentazione ricca e multiforme: motivi curvi lavorati a forma di «C» o di «S», ovvero ispirati dalla flora (foglie di acanto stilizzate), dal mondo degli uccelli, dal ferro battuto d’arte, dalle cineserie con soggetti di gusto orientale. Il decoro rococò venne utilizzato soprattutto nei motivi delle cornici, o sotto forma di elementi isolati, talvolta a mosaico, variamente disposti nello specchio dei piatti.